



Città di Castellammare di Stabia

Città Metropolitana di Napoli

AREA: SETTORE V - AREA AMBIENTE E SERVIZI DEMOANAGRAFICI

DETERMINAZIONE DSG N°: 191 DEL 29/01/2025

N° DetSet 27/2025

Dirigente: Ing. Giovanni Miranda

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata – Integrata alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) – Componente strutturale e programmatica – del Comune di Castellammare di Stabia (Na) – Determinazione di parere motivato favorevole, con prescrizioni.

ATTESTAZIONE REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA **(art. 147-bis D,Lgs n. 267/2000)**

Il Responsabile Ing. Giovanni Miranda, con la sottoscrizione del presente provvedimento in ordine alla determinazione di cui all'oggetto, attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis del D.Lgs n. 267/2000.



Premesso che:

- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 04.12.2020 lo scrivente veniva individuato quale Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per l'approvando Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.);
- Con Deliberazione Commissariale avente poteri di Consiglio Comunale n. 118 del 12.05.2023 del Comune di Castellammare di Stabia, veniva individuato il Settore V – Area Ambiente quale *ufficio comunale preposto al rilascio delle determinazioni finali sulle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza, non avendo lo stesso funzioni in materia urbanistico-edilizia*;
- Con nota Prt.G. 0072343/2020 - I - 23/12/2020 si è dato avvio – nell'ambito dell'iter di adozione/approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) della città di Castellammare di Stabia - alle attività in materia di VAS integrata alla VinCA, al fine di "aprire la fase di consultazione" con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.), quali uffici regionali competenti, Città Metropolitana di Napoli, ARPAC, Soprintendenze, Enti Gestori ecc., con lo scopo di acquisire pareri, contributi ed osservazioni in merito al preliminare del Rapporto Ambientale;
- Con nota Prt.G. 0005455/2021 - I - 27/01/2021, il Settore VI – Area Urbanistica, in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso all'Autorità Competente VAS la documentazione prescritta dalle vigenti normative, ed ha contestualmente invitato l'Autorità Competente VAS ad un idoneo tavolo di consultazione, in accordo alle indicazioni di cui al Regolamento VAS;
- Con nota Prt.G. 0007026/2021 - I - 02/02/2021 è stato redatto il verbale dell'incontro tra Autorità Competente e Autorità procedente;
- In linea con gli Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania, DGR 203/2010 e dal Manuale Operativo del regolamento 5/2011, l'Autorità competente e Autorità procedente hanno concordato di prevedere un tavolo di consultazione articolato in due sedute: la prima tenutasi il giorno 18.02.2021 ore 10:00, in modalità telematica di tipo introduttivo che è stata volta ad illustrare il Rapporto di scoping ed acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda tenutasi il giorno 08.04.2021 ore 10:00, sempre in modalità telematica finalizzata ad esaminare le osservazioni degli SCA in merito al Rapporto di scoping;
- Le risultanze del primo tavolo di consultazione, sono state raccolte in apposito "*Verbale di consultazione con i Soggetti con Competenza Ambientale – I° Tavolo del 18.02.2021*" – Prt.G. 0011803/2021 del 22.02.2021, che qui si intendono integralmente riportate;
- Analogamente, le risultanze del secondo tavolo di consultazione, sono state raccolte in apposito "*Verbale di consultazione con i Soggetti con Competenza Ambientale –II° Tavolo del 08.04.2021*" – Prt.G. 0023885/2021 del 09.04.2021, che qui si intendono integralmente riportate;
- Con Delibera di Giunta Comunale n.71 del 10.06.2021, si è approvato il Preliminare di Piano e il Rapporto Preliminare Ambientale per la procedura VAS;
- Con Delibera di Giunta Comunale n. 6 del 09.02.2022 è stata adottata la proposta del Piano Urbanistico Comunale e del Rapporto Ambientale per la procedura VAS integrata alla VinCA;
- Come previsto dall'art. 3 del Regolamento n. 5/2011, dalla data di adozione del PUC sono scattate le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004 e s.m.i.;
- Con nota Prt.G86204/2022 - U - 07/12/2022 il Settore Urbanistica ha trasmesso il Piano Urbanistico Comunale – PUC – Componente Strutturale e programmatica – VAS-VINCA – Rapporto Ambientale e

- Sintesi non tecnica e studi specialistici alla Città Metropolitana di Napoli ai sensi del comma 4 art. 3 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4 Agosto 2011;
- Con nota Prt.G. 0086218/2022 - U - 07/12/2022 è stata indetta Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2 della L. 241/90 e ss.mm.ii. in forma semplificata e in modalità asincrona per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio - così come stabilito dall'art.3 comma 4 e dall'art.2 comma 7 del Regolamento di Attuazione Regionale Campania n.5/2011- sul Piano Urbanistico Comunale della Città di Castellammare di Stabia;
 - Con nota Prt.G. 0008248/2023 - E - 06/02/2023 la Città Metropolitana di Napoli ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 1076 del 06-02-2023 e la Relazione istruttoria prot. n. 19490 del 03-02-2023 - Verifica di coerenza ex art. 3 comma 4 del R.R. n. 5/2011;
 - Con nota Prt.G. 0081494/2023 - I - 14/11/2023, è stato redatto il verbale di conferenza di servizi decisoria, con il quale, valutati i pareri resi, si approva con esito positivo ottemperando ai rilievi e alle prescrizioni resi, la proposta del Piano Urbanistico Comunale – PUC – Componente Strutturale e Programmatica;
 - I vari Enti intervenuti nella Conferenza di Servizi, hanno ritenuto di apporre alcune prescrizioni in materia ambientale, prescrizioni puntualmente recepite nel citato verbale di chiusura della Conferenza;
 - In data 22.03.2024, a mezzo nota prot. 19279, questo Comune, nella persona dell'arch. Guglielmo Pescatore, in qualità di Dirigente del Settore VI – Area Urbanistica e R.U.P., ha trasmesso all'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, istanza tesa all'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata per il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), chiedendo l'espressione del parere di competenza in materia di VAS integrata con la VINCA, così come stabilito dall'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 2 comma 7 del Regolamento di Attuazione Regione Campania n. 05/2011, sul Piano Urbanistico Comunale della Città di Castellammare di Stabia;
 - Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità Reparto Biodiversità di Caserta Lattari ha espresso parere favorevole con sentito prot. **n.26/1-511/2024 del 30/05/2024**, con prescrizioni;
 - In data 22.07.2024, con nota assunta al protocollo di questo Comune al n. 45239/24 del 23.07.2024, l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari trasmetteva il Sentito Decreto n. 634/S-2024, dichiarando, contestualmente, di non essere più competente al rilascio del parere motivato, ai sensi della L.R. n. 5/2024;
 - Lo scrivente Settore, a mezzo nota prot. 53718/2024 del 10.09.2024, controdeduceva quanto asserito dall'Ente Parco, rappresentando la competenza dell'Ente Parco in materia, ai sensi della medesima L.R. n. 5/2024;
 - Pertanto, in data 24.09.2024, a mezzo nota Prot. (Ente Parco) n. 3914/2024, assunta al protocollo di questo Comune al n. 56714 di pari data, l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari riscontrava che avrebbe provveduto all'emissione del parere di competenza;
 - Con successiva nota prot. Ente Parco n. 4541/2024 del 30.10.2024, assunta al protocollo comunale al n. 65753/2024, l'Ente Parco richiedeva ulteriori integrazioni documentali, da prodursi da parte del *Settore VI – Area Urbanistica* di questo Comune;
 - Con nota prot. 73467/2024 del 02.12.2024, il *Settore VI – Area Urbanistica, Ufficio Pianificazione, Piano Urbanistico Comunale, Piani di Settore e Legge 219/81, Catasto ed Espropri, Edilizia Residenziale Pubblica, Commissione sismica comunale*, trasmetteva all'Ente Parco le integrazioni richieste;
 - Con nota prot. Ente Parco n. 5250 del 06.12.2024, assunta al protocollo comunale al n. 74859 di pari data, veniva trasmesso il Parere Motivato da parte dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
 - Il citato protocollo era difettivo di alcuni allegati, per cui veniva nuovamente trasmesso il parere, da parte dell'Ente Parco, a mezzo nota prot. 5265 del 09.12.2024, assunta al protocollo comunale al n. 75207/2024 di pari data;
 - Tuttavia, il secondo protocollo risultava completamente vuoto (privo dei citati allegati);
 - Pertanto, l'Ente Parco, resosi conto degli errori di trasmissione commessi, trasmetteva nuovamente la nota prot. 5265 del 09.12.2024, stavolta comprensiva del parere motivato e di tutti gli allegati previsti, che venivano assunti al protocollo di questo Comune al n. 75209 del 09.12.2024.

Considerato che:

Dai vari Enti convocati in Conferenza di Servizi, in materia ambientale sono stati prodotti i seguenti pareri:

- Da parte della **Regione Campania Asl Napoli 3 Sud – Servizio Igiene e Sanità Pubblica** – a seguito di richiesta di pagamento pari ad € 136,65 per diritti sanitari (rif. *Prt.G. 0012640/2023 - E - 22/02/2023*) – con nota *Prt.G. 0016593/2023 - E - 10/03/2023*: << *per quanto di competenza igienico-sanitaria, nulla osta all'iter procedurale del suddetto PUC alle seguenti condizioni:*
 - *Siano garantite preventivamente le necessarie opere di urbanizzazione primarie e secondarie, in conformità alla Normativa vigente in materia; su tale aspetto, per quanto concerne il sistema fognario si ritiene importante proporre la costituzione di reti separate (acque meteoriche e acque nere), inoltre, i sistemi finali di collettamento e depurazione abbiano capacità idonea, tale da poter far fronte ai nuovi carichi, anche inquinanti, collegati alle previsioni del PUC;*
 - *Le zone individuate dallo strumento urbanistico siano tra loro compatibili per quanto concerne gli aspetti igienico sanitari in relazione alla tipologia e alle caratteristiche degli insediamenti esistenti e previsti, evitando, interferenze, a tutela della salute pubblica, tra aree destinate ad industrie insalubri di I e II classe ai sensi del D.M. 5-9-94 e aree destinate a residenza e ad attrezzature collettive sensibili quali scuole, parchi urbani, case di cura ecc.;*
 - *Siano rispettate, ai sensi della normativa vigente in materia, le fasce di salvaguardia delle aree sensibili, quali le fonti di approvvigionamento idrico per il consumo umano, nonché pozzi irrigui ad uso privato;*
 - *Siano rispettate le norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna, ai sensi della Legge Regionale Campania n. 12 del 25-07-2022;*
 - *Sia garantito il superamento delle barriere architettoniche nel rispetto della normativa vigente in materia, con particolare attenzione anche alle caratteristiche della pavimentazione dei parcheggi, dei marciapiedi, ecc.;*
 - *Le aree destinate a parcheggio siano accessibili per tutte le categorie di utenti, con particolare attenzione alle utenze deboli e siano sicure (es. le aree pedonali separate dalle aree carrabili);*
 - *I locali destinati ad abitazione siano salubri e rispettino i requisiti minimi del D.M. 05/07/1975; si raccomanda, inoltre, di intraprendere azioni volte a prevenire e mitigare il rischio radon nelle nuove abitazioni e al risanamento di quelle esistenti;*
 - *Si richiama, inoltre, al rispetto delle altezze minime previste dal D.M. 5 luglio 1975 per quanto riguarda i soppalchi, per i due distinti spazi soprastante e sottostante, qualora destinati a permanenza di persone;*
 - *Per le fasce di rispetto cimiteriali, si precisa, che i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. E' vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, fatto salvo le deroghe e le eccezioni previste dalla legge, ai sensi dell'art. 338 del T.U.LL.SS./1934, del D.P.R. 285/1990 e s.m.i. e dell'art. 28 della L. 166/2022;*
 - *Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa alla esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti ed impianti di telefonica mobile si richiama il rispetto della normativa vigente in materia;*
 - *Laddove vi sia possibile inquinamento del suolo e/o del sottosuolo con potenziali rischi per la salute della collettività, si proceda alla preventiva caratterizzazione dell'area e quindi eventualmente alla bonifica prima di procedere a qualsivoglia intervento di trasformazione urbana;*
 - *I rifiuti urbani siano raccolti tramite sistemi e metodologie che ne impediscano la dispersione e che consentano la protezione dagli infestanti ed una facile pulizia;*
 - *Si consiglia, inoltre, di intraprendere e mettere in atto tutte le azioni che tendono al contenimento dell'inquinamento ambientale in tutte le sue matrici aria, acqua, suolo, al fine della rimozione della cause ambientali che possono avere ricadute negative sulla salute umana e nel contempo tendere anche alla realizzazione di un ambiente urbano che possa influire positivamente sul benessere psico-fisico della collettività.*
- A tal fine si ritiene utile formulare le seguenti raccomandazioni:*
- *Sia incentivata la mobilità virtuosa, mediante scelte, che mettano in campo azioni finalizzate a proporre valide alternative all'utilizzo dell'automobile privata, in modo tale da ridurre*

- l'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare nonché determinare un abbattimento delle emissioni e degli inquinanti (quali ossido di azoto, Co2, PM10 ecc.) derivanti dalle fonti mobili;*
- *Siano previste soluzioni finalizzate al risparmio energetico negli edifici sia ad uso pubblico che privato;*
 - *Siano previste piste ciclabili sicure per gli utenti (legge 11 gennaio 2018 n. 2);*
 - *Siano realizzate aree destinate a verde urbano che abbiano caratteristiche di accessibilità e funzionalità idonee per tutte le fasce di età, inoltre si sottolinea che la presenza del verde in ambiente urbano è molto importante ai fini igienico-sanitari, in quanto esso ha una funzione di contenimento dell'inquinamento atmosferico, di regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica, un'influenza positiva sugli aspetti microclimatici e rappresenta anche un incentivo per l'attività fisica della collettività;*
 - *Sia promossa, ove possibile, la riqualificazione delle aree dismesse e il recupero del patrimonio edilizio esistente;*
 - *La progettazione della rete infrastrutturale viaria abbia come obiettivo il miglioramento della sicurezza per tutti gli utenti pedoni e automobilisti, anche al fine della diminuzione degli incidenti stradali, che secondo l'OMS rappresentano una delle principali cause di "burden of disease" inteso come causa prematura di morte o di disabilità e, inoltre, siano evitate interferenze della circolazione veicolare con intensi flussi pedonali, con particolare attenzione alla utenza deboli, come, peraltro, previsto dal PUM di Castellammare di Stabia adottato con DGC n. 70 del 29/07/2022>>;*
- Da parte del **Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno** - Prt.G. 0020883/2023 - E - 28/03/2023 - Nulla Osta n. 32 del 28/03/2023 relativo all'attuazione del Piano Urbanistico Comunale della Città Castellammare Stabia <<[...] DISPONE per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato, di rilasciare per quanto di competenza e limitatamente a quanto disposto nelle Norme di salvaguardia del Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno il proprio parere favorevole al Piano Urbanistico comunale (PUC) – componente strutturale e programmatica VAS-VINCA- Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica e studi specialistici a seguito delle osservazioni recepite con delibera Commissariale con i poteri di Giunta n. 85/2022 – Città di Castellammare di Stabia>>;
 - Da parte del **Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno** - Prt.G. 0021700/2023 - E - 30/03/2023 - <<[...] Considerato che dalla disanima delle carte tematiche si evince l'individuazione dei vincoli di natura idrogeologica e di natura antropica; per le motivazioni sin qui rappresentate, questo Ente non ravvisa elementi ostativi, per quanto di propria competenza, all'attuazione di quanto riportato nella Relazione Generale di Piano>>;
 - Da parte dell'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Settore Compatibilità Idrogeologica Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata** - Prt.G. 0073568/2023 - E - 13/10/2023 che rileva quanto segue:
 - << il territorio comunale di Castellammare di Stabia ricade nel bacino idrografico del fiume Sarno di competenza della ex Autorità di bacino Regionale del fiume Sarno; detto territorio si estende per 17,71 kmq nel settore meridionale della Città Metropolitana di Napoli, occupando la piana alluvionale-vulcanica nel tratto tra fine zona vesuviana e inizio Penisola Sorrentina sotteso alla piana del fiume Sarno ed includendo parte delle pendici dei M.ti Lattari. Il reticolo idrografico principale è riferito al corso terminale del fiume Sarno fino alla foce, segnando a Nord il confine con Torre Annunziata e Pompei. Ha struttura morfologica-idrografica di particolare rilevanza nell'assetto del bacino Sarno con aree/elementi naturalistico-ambientali e componenti della struttura insediativa storico-archeologica di pregio con commistione di elementi naturali e antropici. Storicamente si è connotato per ricchezza e proprietà delle acque sorgive (sorgenti stabiane), che hanno rappresentato una risorsa fondamentale per lo sviluppo della città (turismo termale).
 - Si sviluppa longitudinalmente in parallelo alla costa servito dalle SS.145 "Sorrentina" e SS.366, svincolo autostradale A3, linea ferroviaria. È al centro del comprensorio turistico-culturale-ambientale interessato dalla Costiera Sorrentino-Amalfitana, Area Archeologica di Pompei, Parchi Regionali dei M.ti Lattari e del Bacino Idrografico Fiume Sarno e Siti Rete Natura 2000 (Dorsale Monti Lattari e Fondali marini di Punta Campanella e Capri) estendendosi a semicerchio lungo la marina includendo

ambiti diversificati - parte della fascia costiera vesuviana (foce Sarno, area portuale) e della piana stabiese, rilievi collinari (collina di Varano) e montani (M.te Faito), aree boscate M.ti Lattari. L'intero territorio è stato dichiarato di "notevole interesse pubblico" (D.M.28.07.1965 e ss.mm.ii. D.M.28.03.1985 - vincolo paesaggistico) ed è soggetto al regime vincolistico D.Lgs. n.42/04 art.142 per il rilevante patrimonio storico-archeologico. È oggetto del PUT Area Sorrentino Amalfitana (LR 35/87) - sub area 2. Il paesaggio urbano mostra elementi di degrado frammisti al paesaggio industriale lungo la costa Nord con siti/aree dismesse, detrattori ambientali. Per criticità ambientali rientra negli ex Siti di Interesse Nazionale (SIN) "Aree del Litorale Vesuviano" e "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" (di competenza regionale a seguito del D.M.11/01/2013). Sono presenti Siti potenzialmente contaminati di cui al "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati" (D.G.R. n.129/2013; Aggiorn. D.G.R. n.685/2019). Il territorio è parte dell'ASI Foce Sarno ed è soggetto al PRT ASI Napoli per la parte Nord.

– Dei Compensori fognari-depurativi del Bacino Sarno, il territorio è ricompreso in Foce Sarno con impianto di depurazione "Foce Sarno" sito a confine con Torre del Greco.

– Gli obiettivi specifici delineati nel PUC in esame, recependo gli indirizzi della pianificazione sovraordinata (PTR e PTCP), si inquadrano nell'ottica della valorizzazione/recupero/sviluppo delle potenzialità e degli "elementi attrattori" del territorio, del potenziamento sinergie/eccellenze ai fini di elevare la qualità ecosistemico/urbana e lo sviluppo socio-economico, della riqualificazione/recupero del patrimonio edilizio esistente, bonifica siti inquinati e la mitigazione dei detrattori ambientali e recupero aree industriali dismesse, della rigenerazione del tessuto urbano individuando ambiti di trasformazione da assoggettare a progetti di riqualificazione/rigenerazione urbano-ambientale nel quadro del disegno di Piano. Con riferimento alle Disposizioni Programmatiche, il PUC individua n.4 Schemi Direttori - SD (SD1-Centro storico e fronte mare; SD2-Villa comunale e lungomare; SD3-Area nord fronte mare; SD4-I tre Parchi della terrazza collinare - pianori di Varano, del Solaro e area pedemontana del Faito) ai fini di azioni coordinate di recupero/riqualificazione urbana e di interconnessioni tra progettualità.

Aspetti connessi alla pianificazione di bacino

In relazione ai Piani Stralcio di bacino vigenti che interessano il territorio di Castellammare di Stabia, si fa innanzitutto rilevare che dalla disamina delle Norme Tecniche di Attuazione (Rel. C) del PUC si evince che, nel quadro del recepimento della pianificazione di bacino distrettuale di cui all'art.38 - Disposizioni Generali, non risultano presenti i riferimenti legislativi al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, né ai Piani di Gestione DAM che di seguito si indicano:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.1 del 23/02/2015 (BURC n.20 del 23/03/2015) - Attestato, del Consiglio Regionale n. 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n. 466 del 21/10/2015 (B.U.R.C. n.14 del 29/02/2016);

- Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) (Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs.152/2006, Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 49/2010) - II Ciclo;

- Piano di Gestione Acque (PGA) (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09) - III Ciclo; Inoltre, non risultano presenti riferimenti al Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC) della ex AdB Sarno, confluita nell'ex AdB Campania Centrale, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.10 del 05.09.2012, e alla relativa Variante riguardante la porzione di fascia costiera del Comune di Castellammare di Stabia lungo via de Gasperi a seguito della realizzazione di opere a protezione del litorale (approvata con D.G.R. n. 856 del 29.12.2015; B.U.R.C. n.40 del 20.06.2016), mentre, viene erroneamente menzionato il Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC) della ex AdB Nord Occidentale della Campania. Ad ogni modo, il riferimento al suddetto Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC) dell'ex AdB Sarno risulta presente nel Rapporto Ambientale VAS (Rel. G) e nello Studio Geologico (Elab. G.1).

Si evidenzia altresì, ai fini della coerenza con il PSAI, che nelle Prescrizioni di carattere idraulico (art.39 NTA) e di carattere geologico (art.40 NTA) è riportata la seguente dicitura "1. In modo particolare, ma

non esaustivo, deve essere prestata attenzione nell'attuazione del PUC alle seguenti aree ..." che non esprime compiutamente il rimando alle relative Norme PSAI.

Dall'esame della documentazione tecnica pervenuta si rileva che:

– Il PUC in oggetto recepisce la normativa della pianificazione sovraordinata e riporta le previsioni di Piano nelle Tavole D4 "Usi del suolo e modalità di intervento". Tuttavia, sebbene gli elaborati digitali del PUC contengano gli shape-file delle perimetrazioni PSAI, non risulta prodotta una Tavola di sovrapposizione tra dette perimetrazioni (pericolosità e rischio da frana ed idraulico) e le previsioni di Piano, come previsto dall'art. 7, c. 3 delle Norme di Attuazione del PSAI, quale utile strumento per l'attuazione di detto piano stralcio in campo urbanistico.

– Il PUC è corredato da una analisi della trasformabilità (Tav. D2 "Le aree di trasformabilità urbana" - 1:5.000), che fornisce un quadro complessivo sulla trasformabilità del territorio in funzione della presenza di limitazioni/criticità, individuando tre livelli di trasformabilità (art. 3 NTA):

a) Trasformabilità nulla nelle aree con gravi limitazioni per le trasformazioni urbanistiche dettate dalla presenza di criticità geologiche e/o vincoli antropici inibitori, dove non sarà possibile effettuare nuove trasformazioni urbanistiche;

b) Trasformabilità condizionata nelle aree con limitazioni dettate dalla presenza di criticità geologiche e/o vincoli antropici;

c) Trasformabilità condizionata nelle aree con limitazioni per le trasformazioni urbanistiche dettate dalla presenza di zone di interesse archeologico e paesaggistico.

– Il territorio comunale di Castellammare di Stabia è interessato da aree a Pericolosità "bassa-P1, media-P2, elevata-P3 e molto elevata-P4, dove le classi di pericolosità P3 e P4 corrispondono a settori interessati dalla presenza di aree di pendii suscettibili all'innescio/transito/invasione di dissesti di versante (debris flow e crolli), e le corrispondenti aree a rischio R1-R2-R3-R4.

– Con riguardo alle interferenze tra le perimetrazioni del PSAI ed i sistemi areali individuati dal PUC nella Tav. D4 - Uso del suolo e modalità di intervento, si evidenzia che l'area maggiormente interessata da pericolosità P4/R4 e P3/R3 è il Sistema ambientale V1- Riserve di Naturalità della zona montuosa e V2, V3. Si riscontrano ulteriori interferenze con le stesse aree a pericolosità e a rischio per il Sistema Residenziale (R1-R5), per il Sistema Luoghi Centrali (L1- L3), per il Sistema della produzione (P2), spazi pubblici o riservati alle attività, a verde pubblico o parcheggi (Vp-Ms) nel centro storico e area costiera (cfr. Relazione Atti di programmazione degli interventi).

– In relazione alle sopra evidenziate criticità idrogeologiche occorre rilevare che lo Studio Geologico, prodotto a corredo del PUC in esame, contiene un'analisi geologico-geomorfologica esaustiva, ben rappresentata nelle cartografie allegate a detto studio; cartografie che risultano coerenti con quelle del PSAI, in particolare negli elaborati dello Studio Geologico (G.8.1, G.8.2, G.8.3) vengono riportati gli stralci della Carta della Pericolosità da Frana di cui al PSAI 2015 vigente.

– Nelle NTA allegate al PUC - Titolo IX - Fattibilità geologica, sismica e da alluvione (artt. 38), si riporta che "l'Amministrazione comunale inoltre, in fase di attuazione del P.U.C. dovrà predisporre un apposito "Piano di Gestione del Rischio Idrogeologico" (di cui all'art. 27 delle norme del PSAI); tale Piano dovrà definire la strategia generale di intervento per la gestione del rischio idrogeologico e contenere sia un programma di interventi di carattere strutturale sia un piano generale di misure e/o interventi di prevenzione non strutturale. Tale Piano dovrà essere munito di uno Studio di fattibilità tecnico-economico per la valutazione dell'effettiva attuabilità degli interventi che si prevedono".

– In merito agli aspetti idraulici, le perimetrazioni di pericolosità idraulica sono inserite negli elaborati dello Studio Geologico allegato al PUC – Tavv. G.7 (G.7.1, G.7.2, G.7.3) in scala 1:5000 - che riportano le perimetrazioni aggiornate del PSAI 2015. Tali perimetrazioni, come può verificarsi con gli shapefiles allegati, sono fedelmente riportate nelle Tavole D2 della trasformabilità urbana i cui livelli di trasformabilità sono riferiti sia ad areali a pericolosità P3 che P2 e P1. In particolare, le aree P3 sono sempre associate ad aree a trasformabilità nulla, ad eccezione di n. 4 aree, poste sui versanti settentrionali del M. Faito a ridosso dell'area portuale, indicate nella Tav. PSC_TD2_Tras_S a trasformabilità condizionata.

- Il PUC, in coerenza con le norme del PSAI 2015 (art. 27), richiama all'art. 6 ("Rapporto del PUC con il Piano di Emergenza Comunale") le relazioni con il "Piano di Emergenza Comunale".
 - Nell'ambito della Disciplina generale del Sistema Ambientale (art. 60 NTA) sono individuati i corridoi ecologici (Sottosistema Ambientale V2 - art. 62) intesi come "strutture lineari di connessione con le aree ad alta naturalità, quali ad esempio il sistema idrografico e la vegetazione ripariale del fiume Sarno, del rivo Gragnano e del rivo S. Pietro". Il PUC "riconosce a tali ambiti il ruolo di ambiti naturali vitali del corpo idrico in cui garantire obiettivi di qualità idraulica, naturalistica e paesaggistica" e prevede indirizzi e prescrizioni finalizzati al mantenimento della continuità ambientale, la tutela degli ambienti naturalistico ambientale e della vegetazione ripariale. Sono presenti riferimenti al miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi; mantenimento e recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.).
 - Con riguardo al Piano Stralcio per la Difesa delle Coste [PSDC] della ex AdB Sarno (adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.10 del 05.09.2012) sono riportate nelle Tavv. G.9.1, G.9.2, G.9.3 (Stralcio della Carta della pericolosità della fascia costiera) le perimetrazioni vigenti di cui alla suddetta Variante approvata.
 - A fronte della rilevante superficie artificializzata, prevalentemente in corrispondenza delle aree insediative compatte e del sistema produttivo industriale, di ambiti di degrado, detrattori ambientali e delle condizioni di rilevante compromissione ambientale dei suoli, non sono presenti nelle NTA riferimenti alle misure dei Piani di Gestione DAM, né vengono forniti specifici rimandi alle relative misure di gestione sostenibile delle risorse acqua e suolo anche in considerazione della presenza di acque sorgive quale patrimonio naturale da tutelare.
Al riguardo si rileva che sebbene siano state delineate nel Rapporto Ambientale VAS (allegato al PUC) misure per la sostenibilità (10.5 - Linee guida per la sostenibilità), riferimenti alla tutela della risorsa idrica non trovano riscontro nelle NTA.
 - Con riferimento al Piano di Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale (PGA-DAM) II e III Ciclo, sulla base dei relativi dati si evidenzia che il territorio comunale di Castellammare di Stabia è interessato:
 - per le risorse idriche superficiali, dal fiume Sarno e da altri impluvi non censiti. Nell'ambito del citato PGA-DAM il fiume Sarno nel tratto interessato è classificato, BUONO per lo stato chimico e CATTIVO per lo stato ecologico (dati II Ciclo – anno rif. 2014), mentre è classificato con MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELLO STATO BUONO per lo stato chimico e SCARSO per lo stato ecologico (dati III Ciclo – anno 2021);
 - per le risorse idriche sotterranee, dal corpo idrico sotterraneo significativo Piana del Sarno (PSAR) è classificato BUONO per lo stato chimico ed in CLASSE C per lo stato quantitativo (dati II Ciclo – anno rif. 2014), mentre è classificato BUONO per lo stato chimico e NON BUONO per lo stato quantitativo (dati III Ciclo – anno rif. 2021);
 - dal sistema delle acque marino-costiere, che risulta NON CLASSIFICATO per lo stato ecologico e per lo stato chimico (dati II Ciclo – anno rif. 2014), mentre è classificato SUFFICIENTE per lo stato ecologico e con MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELLO STATO BUONO per lo stato chimico (dati III Ciclo – anno rif. 2021).
- Alla luce delle suddette classificazioni ed in relazione alle misure individuate dal PGA-DAM, dall'esame degli elaborati del PUC prodotti, si rileva, in riferimento alle strategie ed obiettivi di sviluppo del territorio e le azioni connesse per il loro perseguimento, che gli stessi non riportano:
- elementi progettuali specifici di pianificazione o programmazione in merito alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, anche localizzate;
 - prescrizioni e indicazioni in merito al risparmio idrico e alla tutela, recupero e riutilizzo delle risorse idriche con specifico riferimento alle acque meteoriche e di dilavamento;
 - prescrizioni e indicazioni in merito alla conservazione della permeabilità dei suoli, alla vegetazione, al risparmio di consumo di suolo;

- *elementi progettuali specifici per quanto riguarda la regimazione delle acque reflue meteoriche e fecali, anche in relazione alla nuova viabilità e ai nuovi insediamenti,*
- *prescrizioni e indicazioni in merito alla realizzazione di reti fognarie separate o nella previsione di futuri adeguamenti delle reti esistenti, né tantomeno indicazioni o previsioni progettuali relativamente alla verifica della capacità delle reti esistenti di ricevere gli incrementi di portate idriche derivanti dai nuovi insediamenti e dal nuovo sistema infrastrutturale previsto dal PUC.*

Conclusioni

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per il prosieguo dell'iter di approvazione del Piano Urbanistico Comunale in epigrafe, esprime parere favorevole a detto PUC, fornendo, nel rispetto dei Piani Stralcio di bacino e distrettuali sopra richiamati, le seguenti indicazioni/prescrizioni di cui tener conto nelle successive fasi di definizione/attuazione dello strumento urbanistico in oggetto:

- *nell'art. 38 delle NTA del PUC (Rel. C) correggere ed integrare i riferimenti relativi ai Piani Stralcio di bacino e distrettuali vigenti, come innanzi elencati, e richiamare nelle Prescrizioni Idrauliche (art. 39) e in quelle Geologiche (art. 40) il rimando alle Norme di Attuazione del PSAI vigente dell'ex AdB Campania Centrale, nonché agli indirizzi della pianificazione del Distretto dell'Appennino Meridionale; inoltre, riportare i riferimenti in merito alla Variante al PSDC della ex AdB Sarno approvata per l'ambito costiero;*
- *con riferimento agli aspetti idraulici ed alle sopra evidenziate n. 4 aree indicate a trasformabilità condizionata, si prescrive l'adeguamento della Tav. PSC_TD2_Tras_S della Trasformabilità urbana, nonché la correlata Tav. PSC_TD4_USMI dell'Uso del suolo e modalità di intervento, in relazione alle aree perimetrate a Pericolosità idraulica-P3 dal vigente PSAI.*
- *consentire la trasformazione d'uso nelle zone interessate dalle perimetrazioni dei citati Piani stralci nel rispetto delle limitazioni d'uso e/o prescrizioni previste dalle relative Norme di attuazione in correlazione al livello di pericolosità e di rischio individuati; - conformare le trasformazioni urbanistiche del territorio alle Norme di attuazione del PSAI;*
- *integrare gli elaborati di PUC con la Tavola di sovrapposizione tra previsioni di PUC e perimetrazioni PSAI.*

A tale riguardo, si segnala l'opportunità di corredare la documentazione di PUC con un elaborato tabellare di sintesi (cfr. Tabella tipo allegata), in cui risultino riportate le interferenze tra le destinazioni d'uso previste dal PUC e le aree a rischio/pericolosità perimetrate dai succitati PSAI e specificate le misure ed azioni necessarie alla loro compatibilità/ammissibilità con dette perimetrazioni, ovvero la loro futuribile coerenza a seguito di eventuali interventi, strutturali e non strutturali, di mitigazione dei rischi;

- *garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (eventuali parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda;*
- *privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;*
- *garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acque piovane per irrigazione e pulizia;*
- *prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo;*
- *mantenere in piena efficienza le sezioni idrauliche del reticolo idrografico al fine di prevenire fenomeni alluvionali e assicurare la salvaguardia dai fenomeni di allagamento per insufficienza del*

reticolo urbano e compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni;

- *riportare nei Piani Attuativi (PUA) indicazioni specifiche in merito alla gestione e utilizzo delle risorse idriche finalizzate alla loro regimazione, depurazione e tutela anche in un'ottica di risparmio idrico e riutilizzo. A mero titolo esemplificativo, la documentazione, dovrà anche contenere:*
 - *relazioni e grafici relativi alle reti idriche e fonti di approvvigionamento;*
 - *relazioni e grafici relativi alle reti fognarie, con particolare riferimento all'impiego di reti separate, ai punti di recapito e ai sistemi di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate;*
 - *relazioni e grafici relativi agli interventi per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee;*
- *verificare con il gestore del Sistema Idrico Integrato (S.I.I.) la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia>>;*

Nell'ambito della Procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata:

- **L'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari** assegnava alla procedura de qua il CUP n. 0325;
- Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità Reparto Biodiversità di Caserta Lattari esprimeva parere favorevole con sentito prot. **n.26/1-511/2024 del 30/05/2024** che prescrive, oltre il rispetto di misure, obblighi e divieti previsti dalle norme di conservazione del sito, il *“rispetto delle misure di mitigazione riportate nella Relazione Valutazione di Incidenza, in coerenza con gli obiettivi e le norme di conservazione”*;
- In data 22.07.2024, con nota assunta al protocollo di questo Comune al n. 45239/24 del 23.07.2024, **L'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari** trasmetteva il Sentito Decreto n. 634/S-2024;
- In data 09.12.2024, con nota prot. Ente Parco n. 5265/2024, assunta al prot. comunale al n. 75209/2024, **L'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari** trasmetteva il parere motivato favorevole, con prescrizioni, unitamente alla scheda istruttoria redatta dalla apposita Commissione VInCA;
- Nella scheda istruttoria redatta dalla **Commissione VInCA**, si rileva quanto segue:
“Lo Studio di Incidenza rileva che:
 - *gli ambiti degli Schemi Direttori 1, 2 e 3 riguardano areali in cui sono presenti prevalentemente habitat antropici, sono presenti alcune aree agricole ed alcuni elementi arboreo arbustivi inseriti in contesti antropizzati; gli interventi che verranno previsti dal PRINNT in detti ambiti saranno interventi edilizi ed infrastrutturali in contesti urbani che non potranno incidere significativamente sulle componenti abiotiche, componenti biotiche e sulle connessioni ecologiche presenti nel sito Natura;*
 - *gli interventi previsti dallo Schema Direttore 4 possono invece causare possibili interferenze riconducibili a:*
 - ✓ *disturbo antropico durante le lavorazioni (rumore, polveri, emissioni accidentali, ecc.);*
 - ✓ *urbanizzazione/impermeabilizzazione nel caso di realizzazione di opere edili per riqualificare i percorsi, le fontane e la realizzazione degli accessi verticali. Qualora gli interventi venissero effettuati in corrispondenza di aree naturali si potrebbe verificare la modifica degli ecosistemi, o ancor più la perdita di superfici, seppure minime, a bosco o comunque di habitat per le specie;*
 - ✓ *diffusione di specie esotiche ed invasive durante i movimenti terra;*
 - ✓ *disturbo antropico durante la fruizione del sito.*

Lo Studio di Incidenza individua alcune misure di mitigazione generali, che, tuttavia, potranno essere meglio dettagliate e stabilite solo nel corso di future Valutazioni di Incidenza dei singoli progetti/interventi;

In linea generale il Piano risulta coerente con le misure di conservazione delle ZSC della Regione Campania, di cui alla DGR n. 795 del 19/12/2017 e con quanto previsto dal D.M. 17/10/2007 e dalla DGR 2295 del 29/12/2007, fermo restando che dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni tutti i progetti/opere/interventi che riguardino, anche solo marginalmente, aree ricadenti nella ZSC IT8030008

o che, seppur esterni, possano avere incidenze dirette o indirette su di essa”;

- Nella sez. 5 – Conclusioni e proposta di parere della citata scheda istruttoria, si riporta quanto segue:
“Si rilascia PARERE POSITIVO di valutazione di incidenza, relativamente al “Piano Urbanistico Comunale” proposto dal Comune di Castellammare di Stabia (NA), con le seguenti prescrizioni:

➤ Indicare nelle Norme Tecniche di Attuazione che le azioni che si realizzeranno a seguito delle previsioni del Piano nella zona ZSC dovranno essere conformi alle misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 795/2017 e alle indicazioni del Piano di Gestione del Sito, se adottato.

➤ Integrare le Norme Tecniche di Attuazione chiarendo che vanno assoggettati a procedura di Valutazione di Incidenza (Screening o Valutazione Appropriata), nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutti i progetti/opere/interventi ricadenti nella Z.S.C. IT8030008 “Dorsale dei Monti Lattari” o che, seppur esterni, possano avere incidenze dirette o indirette su di essa. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza, qualora sia di applicazione la procedura di Valutazione Appropriata, dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate.

➤ Per tutti i progetti/opere/interventi inerenti il polo di attrazione “Boschi e Reggia di Quisisana e area pedemontana del Faito” (Schema Direttore 4), potenzialmente incidenti sul sito Natura IT8030008 “Dorsale dei Monti Lattari” e pertanto oggetto di specifiche procedure di Valutazione di Incidenza, si dovrà, già in fase di progettazione:

a. considerare gli aspetti problematici individuati nello Studio di Incidenza del PUC (ad es. disturbo antropico durante le lavorazioni inerenti i percorsi, le fontane e la realizzazione degli accessi verticali; possibili incidenze legate a urbanizzazione/impermeabilizzazione; rischio di diffusione di specie esotiche ed invasive durante i movimenti terra; disturbo antropico durante la fruizione del sito);

b. valutare la coerenza degli interventi con il rispetto di misure, obblighi e divieti previsti dalle norme di conservazione del sito e dal Piano di Gestione, se adottato;

c. prevedere idonee misure di mitigazione, come eventuale sospensione delle attività di cantiere in primavera-estate (fermo biologico), adozione di accorgimenti al fine di minimizzare la proliferazione di specie vegetali invasive, divieto di utilizzo di specie alloctone per eventuali piantumazioni, adozione di buone pratiche di cantiere per la minimizzazione del disturbo e delle emissioni, apposizione lungo i sentieri di adeguata cartellonistica inerente i divieti e i comportamenti da adottare”.

Considerato altresì che:

- Il PUC del Comune di Castellammare di Stabia, anche a seguito delle modifiche apportate per ottemperare alle richieste e prescrizioni degli Enti sovraordinati, appare coerente in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente;
- Gli obiettivi del PUC appaiono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità di livello europeo, nazionale e regionale;
- Gli obiettivi del PUC appaiono coerenti con quelli dei Piani sovraordinati e di Settore (ambiente, agricoltura, limitazione del consumo di suolo, conservazione e tutela reticolo idrografico ed ecosistema).

Valutati:

- Gli effetti positivi prodotti dal PUC sulle componenti ambientali, che – come si evince dal Rapporto

Ambientale e dagli elaborati di Piano – promuove l'uso razionale e lo sviluppo ordinato del territorio innalzando la qualità dell'ambiente locale;

- I possibili effetti negativi del PUC sull'ambiente;
- Le azioni di mitigazione e compensazione che il Rapporto Ambientale prevede in caso di effetti negativi sul contesto ambientale, al fine di eliminare o comunque ridurre al minimo l'eventuale impatto negativo;
- I pareri acquisiti sul PUC ai sensi dell'art. 3 c. 5 del Regolamento n. 5/2011 e ss.mm.ii.;
- Il complesso delle informazioni che emerge da tutta la documentazione prodotta.

Preso atto dei citati pareri;

Preso altresì atto che:

- con D.M. del 21/05/2019 del MATTM – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: *“Designazione di centotre zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania”* – sono state designati centotre siti insistenti nel territorio della Regione Campania, già proposti alla Commissione Europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE, quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Regione Biogeografica Mediterranea, come da Allegato 1 allo stesso DM;
- con D.G.R. n. 684/2019 avente ad oggetto *“Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat, del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE Uccelli ”* – sono stati individuati gli “enti gestori”, con cui, tra gli altri, è stato individuato l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari quale “ente gestore” dei siti *Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000 della Regione Campania, che interessano anche parzialmente l'Area Protetta rappresentata, così come indicati all'allegato 2 alla stessa D.G.R.;*
- con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 280 del 30/06/2021 – pubblicata sul BURC n.66/2021 – avente ad oggetto: *“Recepimento delle “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA)- Direttiva 92/43/CEE “Habitat” art. 6, paragrafi 3e 4. Aggiornamento delle “Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania”, sono state recepite le Linee Guida nazionali, volte a definire le migliori procedure e modalità per garantire il rispetto, l'applicabilità e l'efficacia degli elementi tecnici e degli indirizzi in esse stesse contenuti per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania.*
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 105 del 19.05.2017 (BURC 41/2017), rettificato con successivo DDR n. 69 del 03.08.2017 (BURC 63/2017), sono state attribuite ai Comuni di Agerola, Amalfi, Castellammare di Stabia, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Massa Lubrense, Pimonte, Positano, Tramonti e Vico Equense, le deleghe previste dall'ex art. 1, commi 4 e 5 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, in forma associata ai sensi e per gli effetti della Convenzione siglata dalle stesse Amministrazioni comunali e l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, quest'ultimo designato Ente Delegato all'esercizio delle Funzioni trasferite ai Comuni in materia di “Valutazione di incidenza”;
- il Comune di Castellammare di Stabia, con propria **Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 21/10/2021** – ha ratificato la *“Preso d'atto del valore di efficacia delle funzioni trasferite ai sensi e per gli effetti dell'ex art.4, commi 1 e 2 della Legge Regionale della Campania n.26/2018, avente ad oggetto “Estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 1 della L.R. n.16 del 07/08/2014, alle zone dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 della Regione Campania”* - confermando la forma associata in essere con le altre Amministrazioni comunali, con l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari quale Ente Attuatore;
- l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Valutazione di Incidenza de quo – in sede di attuazione dell'esercizio delle funzioni delegate – ha, con propri atti, istituito, aggiornato e gestito l'Ufficio Unico VINCA, preposto alla gestione dei procedimenti riguardanti la

materia e le funzioni delegate di competenza nonché al rilascio delle determinazioni sulle specifiche procedure attivate dai proponenti, provvedendo, tra l'altro, all'individuazione, nomina e funzionamento della "Commissione di Valutazione di Incidenza", formata da tre esperti in materia, secondo quanto previsto dal "disciplinare regionale" di cui alla D.G.R. n. 740/2018 ed in possesso di requisiti di legge;

- l'art. 10 della convenzione approvata prevede che a valle della gestione dell'istruttoria amministrativa e tecnica, condotta nell'ambito dell'Ufficio Unico VINCA dell'"Ente Attuatore" (Parco Regionale dei Monti Lattari) e sulla base del "parere motivato" espresso dalla Commissione di Valutazione di Incidenza, l'Amministrazione comunale delegata rilascia le determinazioni sulle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza;
- per gli aspetti legati alle tematiche ambientali, in merito soprattutto al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità di livello europeo, nazionale, regionale e locale, oltre che degli specifici obiettivi dei piani sovraordinati e di settore, ogni approfondimento è riportato negli elaborati costitutivi del PUC.

Visti:

- Il D.Lgs. n. 152/2006 (*"Norme in materia ambientale"*), ed in particolare la Parte Seconda, che reca disposizioni in merito alle procedure di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale;
- Il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale"*;
- Il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 *"Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania"*;
- Il comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006, il quale dispone che *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357 del 1997 [...omissis...]"*;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010 *"Emanazione del Regolamento – disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza – regolamento n. 1/2020"*;
- La Legge regionale del 22 dicembre 2004, n. 16 *"Norme sul Governo del Territorio"*, con la quale la Regione Campania ha normato il procedimento della VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici;
- Il Regolamento della Regione Campania di Attuazione per il Governo del Territorio, n. 5 del 4 agosto 2011, che all'art. 2 comma 8, individua all'interno dell'Ente Comune, con un ufficio diverso da quello avente funzione in materia urbanistica ed edilizia, l'Autorità Competente ad esprimere il parere motivato V.A.S. di cui all'art. 15 del D.Lgs. 152/2006;
- L'art.5 comma 7 del DPR 357/1997-paragrafo 3.1.1 delle Linee Guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di incidenza in Regione Campania approvata con DGR n. 280 del 30/06/2021 – propedeutica all'istanza di avvio della procedura VAS integrata con la VINCA del PUC di Castellammare di Stabia;
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 136/2020 del 04/12/2020 ad oggetto *"L.R.C. 22.12.2004 n. 16 e s.m.i. Reg. attuativo 04.08.2011 n. 5. - Redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) (RUEC) (VAS)- PRESA D'ATTO PRELIMINARE di PIANO e del RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE per la PROCEDURA V.A.S. - AVVIO CONSULTAZIONI"* con la quale è stato individuato il Settore Ambiente nella persona del Dirigente, preposto alla valutazione ambientale strategica, in qualità di Autorità Competente;
- La deliberazione Commissariale con i poteri del Consiglio del Comune di Castellammare di Stabia n. 118/2023 del 12/05/2023;
- La Legge Regionale della Regione Campania n. 05/2024;
- La Deliberazione di Giunta Regionale della Regione Campania n. 686/2016, recante: *"Nuovo disciplinare sulle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania"*;
- L'Allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale della Regione Campania n. 686/2016;
- Il comma 3 art. 45 della Legge Regionale n. 16/2004 e ss.mm.ii.;

- la Direttiva 92/43/CEE relativa alla *“conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”*, comunemente denominata *“Direttiva HABITAT”*, ed in particolare l’art. 6, paragrafo 3, che assoggetta a valutazione dell’incidenza qualsiasi piano o progetto interferente con le zone speciali di conservazione;
- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- il D.P.R. n. 357/1997 (*“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*) e ss.mm.ii., ed in particolare l’articolo 5 che riporta le disposizioni relative alla valutazione di incidenza di cui all’articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010 *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’incidenza”*;
- la Legge Regione Campania n. 16/2014 e ss.mm.ii., ed in particolare:
 - l’art. 1, comma 4, che attribuisce le determinazioni sulle valutazioni di incidenza ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale;
 - l’art. 1, comma 5, secondo cui l’ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all’interno dell’ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale, ed è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 740/2018 di aggiornamento del *“disciplinare per l’attribuzione ai comuni delle competenze in materia di valutazione di incidenza di cui alla DGR n. 62/2015”*;
- le *“Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) Direttiva 92/43/CEE Habitat art. 6, paragrafi 3 e 4”* (in seguito LG nazionali) approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 28.11.2019 (GU n. 303 del 28.12.2019);
- il Regolamento Regionale n. 8/2020 (BURC 144/2020), di abrogazione del Regolamento Regionale n. 1/2010;
- le *“Linee Guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania”* (in seguito LG regionali) approvate Delibera di Giunta Regionale n. 280 del 30.06.2021 (B.U.R.C. 66/2021).

Considerato che:

- Amministrazione proponente è il Comune di Castellammare di Stabia, Settore VI – Area Urbanistica, Ufficio Pianificazione, Piano Urbanistico Comunale, Piani di Settore e Legge 219/81, Catasto ed Espropri, Edilizia Residenziale Pubblica, Commissione sismica comunale;

ACCERTATA l’assenza di conflitti di interesse ai sensi dell’art. 6 bis della L. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e loro ss.mm.ii..

RITENUTO di dover provvedere, a valle della gestione dell’istruttoria amministrativa e tecnica condotta dall’Amministrazione proponente, dal R.U.P. della procedura, nonché dei pareri espressi dalle varie Amministrazioni portatrici di interessi ambientali convocate in Conferenza di Servizi e in ultimo nell’Ambito dell’Ufficio Unico VInCA dal Parco Regionale dei Monti Lattari, all’espressione del parere motivato di Valutazione Appropriata in conformità all’istruttoria operata dalla “Commissione di Valutazione di Incidenza”, nonché ai pareri e n.o. rilasciati dagli altri Enti coinvolti ai sensi di legge nel procedimento, quale determinazione finale sulla procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata – Integrata alla Valutazione Ambientale Strategica di cui trattasi.

VISTA la L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, l’art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 2000 relativo alle funzioni e responsabilità della dirigenza;

VISTO il vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

VISTA la Deliberazione Commissariale avente poteri di Consiglio Comunale n. 118 del 12.05.2023 del Comune di Castellammare di Stabia.

Tutto quanto sopra premesso, considerato, valutato, visto e accertato,

DETERMINA

- **DI RITENERE** tutto quanto in narrativa espresso parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- **DI ESPRIMERE PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE DI VALUTAZIONE APPROPRIATA – INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) del Piano Urbanistico Comunale (PUC) – Componente strutturale e programmatica – del Comune di Castellammare di Stabia (Na), precisando che il presente parere è subordinato al rispetto di tutte le misure, gli obblighi e i divieti previsti dalle norme di conservazione dei vari siti interessati, nonché di tutte le prescrizioni apposte dagli Enti e dalle Amministrazioni coinvolti nel procedimento e da ritenersi qui integralmente richiamate e trascritte, anche laddove non riportate;**
- **DI RENDERE PUBBLICO** il presente parere mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Castellammare di Stabia e pubblicazione sul B.U.R.C. della Regione Campania, in conformità al disposto dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della normativa regionale in materia.

Il Dirigente Settore V - Area Ambiente e Servizi Demoanagrafici
Ing. Giovanni Miranda

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005)